

SETTIMANA POLITICA

La corsa a destra della DC

Nel programma elettorale della DC, approvato dal Consiglio nazionale del partito e pubblicato venerdì scorso sul Popolo, vi è un punto che a prima vista può lasciare stupefatti. Parlando del governo e dei suoi poteri, il documento elettorale dello « Scudo crociato » asserisce che in questo campo è necessario « dare al Consiglio dei ministri una reale possibilità di liberare nella pievezza delle sue funzioni a livello politico » perché, in una situazione come quella attuale, il governo deve essere messo « in grado di prendere chiara posizione e di assumere le conseguenti responsabilità ».

« Ma per che cosa fare? Forlani ha fatto al Consiglio nazionale del suo partito una chiara apertura ai liberali. Ha parlato di « un nuovo spazio di presenza » del partito di Malagodi, aggiungendo che il discorso con il PSI potrà eventualmente riproporre solo se i socialisti abbandoneranno le tentazioni di un nuovo « revisionismo » ed opereranno una « revisione critica » della loro politica. Integralismo dc e nostalgiche centriste si intrecciano in queste parole. Nello stesso tempo la DC abbozza un discorso sui problemi economico-sociali che ignora completamente le esigenze delle grandi masse popolari, che rifiuta le riforme, e che tende a scaricare sulle spalle dei lavoratori e del ceto medio produttivo il peso delle difficoltà. E' il prezzo che Forlani e la DC pagano alla Confindustria e alla Confagricoltura.

La DC teme, però, di perdere a sinistra. Ed allora non proclama ancora la sua volontà di tornare al centro. Ma il ministro della Giustizia, Gonella (che continua a scrivere sull'organo filofascista del petroliere Monti), afferma sul Giornale d'Italia che la DC ha decretato, insieme — così dice! —

« fine dell'equivoca formula dell'arco costituzionale », una « stabile collaborazione con la democrazia socialista, con la democrazia repubblicana e con la democrazia liberale ». Il senatore a vita Fanfani ha voluto dare interpretazioni proprie delle deliberazioni dc, ed ha parlato, innanzitutto, della caduta della « teoria » della « irreversibilità » del centro-sinistra. Non ha voluto, tuttavia, venir meno alla consegna della polivalenza, che è tipica, oggi più che mai, della DC. Ed ha ricordato che egli ha pur avuto una parte nella nascita del centro-sinistra, che però concepì fin dall'inizio secondo una formula lapidaria: « Fate i socialisti e lasciateli fare i democristiani ». E' una formula che fa a pugni con la pretesa di avere governi « di ferro », assolutamente univochi. Ma rivela la sostanza della pretesa della DC nei confronti degli alleati: lasciateli comandare e accontentatevi di assicurarvi una certa copertura politica. Non è difficile, insomma, andare al governo con la DC, purché ci si accontenti di una funzione decorativa.

Ma il centrismo è possibile nell'Italia del '72? Basta una domanda: rivela la candidatura di Malagodi? Il capo dei neo-fascisti, che si sta barcamenando in questi giorni per difendere Pino Rauti, candidato nelle sue liste, ha già detto nella conferenza stampa di giovedì scorso che egli non sarebbe contrario ad unire i propri voti a quelli dei liberali, in certe circostanze. In Sardegna l'ha già fatto, in appoggio alla giunta regionale democristiana sostenuta dal Pli. E' un segno di quale dovrebbe essere il punto di approdo della politica di svolta a destra della DC. Ed è dalla consapevolezza di ciò che scaturisce l'esigenza di battere da sinistra la DC il 7 maggio.



FANFANI - Lasciateli fare i democristiani...

Candiano Falaschi

I comunisti insistono per la riforma e l'acconto subito Ancora nessuna risposta ai pensionati

Il rinvio ha lo scopo di rendere impossibile il pagamento entro aprile - Il consiglio dei ministri non ha esaminato la richiesta dei sindacati - L'INPS disponibile al pagamento - Ma la DC non vuole impegni concreti, anche per ostacolare lo sviluppo della vertenza

Nuovi successi nel proselitismo 85.316 nuovi iscritti nelle file del PCI dall'inizio del 1972

Sono complessivamente 1.432.158 i fesserali - Le federazioni di Torino, Brescia, Napoli, Terni, Lecce, Viareggio, Trapani e Zurigo superano gli iscritti del 1971

6.022 lavoratori hanno chiesto per la prima volta di iscriversi al PCI nei giorni immediatamente successivi alla conclusione del XIII congresso. Complessivamente i nuovi iscritti del '72 sono oggi 85.316, mentre il totale dei tesseri ammonta a 1.432.158: 76.283 in più degli iscritti alla stessa data dell'anno scorso.

Questi risultati testimoniano l'alto grado di mobilitazione che il partito ha già raggiunto in questa prima fase della campagna elettorale. Nelle prossime settimane l'azione per il reclutamento è destinata ad accelerarsi ulteriormente. La federazione di Teramo, che ha già superato il 100% degli iscritti del '71, con 1.683 reclutati, ha preso l'impegno di reclutare altri 1.200 lavoratori Trapani che ha iscritto 7.360 compagni (100,4%) si è impegnata a raggiungere gli 8 mila tessere.

Il rifiuto del governo di aumentare le pensioni diventa oggi il tema più contestato. Allo stesso tempo, sempre più ingiustificabile. Più concreto: il consiglio dei ministri, riunito giovedì scorso, aveva la possibilità di autorizzare l'INPS a pagare un acconto e non lo ha voluto fare. L'appello dei sindacati è stato respinto dai ministri democristiani senza che vi sia stata una esplicita motivazione. Non è stata comunicata la data e il luogo incontro con i sindacati, chiesti e accettati; non si è detto chiaramente perché l'acconto viene respinto. Sta di fatto che il presidente dell'INPS, Gerardo Montagnani, aveva informato il governo che l'Istituto era in grado di pagare l'acconto entro aprile qualora la decisione fosse stata presa subito e di ciò il governo non ha voluto tener conto. Ciò non vuol dire che il governo non sarebbe disposto a pagare, ma si è lasciato passare un'altra settimana, deliberatamente, per mettere tutti di fronte al fatto compiuto.

Un metodo non nuovo per i dirigenti della DC: prima votano le casse previdenziali e poi dicono « vedete, ci sono pochi soldi », lasciano passare una settimana, deliberatamente, per mettere tutti di fronte al fatto compiuto.

La bruttata della manovra di queste settimane si può comprendere tenendo presente che nel « retrobottega » del governo — ministri del Bilancio e del Tesoro, Comitato per la programmazione e alla Confindustria — si sta attivamente studiando alcune misure di rilancio dell'economia mediante aumento del potere d'acquisto. L'aumento delle pensioni rilancia il potere d'acquisto dei più poveri e quindi dovrebbe essere la misura preferita. Invece la misura scartata in partenza si preferisce sgravi fiscali e si parla di riduzione delle 20 lire d'imposta sulla benzina — dopo due anni, mezzo, fatto il danno, la DC riconosce la giusta critica del PCI a quella imposta sul consumo — anche di riduzione del personale e di tasse e contributi a favore del padronato. Si badi bene: anche per la riduzione d'imposta si sceglierebbe lo spruzzo, la collusione con il padronato e la pregiudiziale anticomunista. Con questi uomini di « Forze Nuove » — rinvio del sindacato — sono stati compiacenti nella ricerca di una prospettiva democratica per l'amministrazione pubblica e per la formazione della giunta comunale, con capo Lazzari, formata dal Partito comunista, dal partito socialista di unità proletaria e dai cattolici di sinistra, provocarono la reazione della DC con l'espulsione dello stesso Lazzari e con un'opera di calunnia, di repressione e di minacce verso le minoranze di sinistra.

Il problema è però anche un altro. Il governo riconosce di avere oggi la possibilità di aumentare il potere di acquisto, ripetendo il rinvio del potere d'acquisto a danno dei lavoratori è stata forte e dannosa. Riconosce che dal bilancio di tutto ciò che si sottrae a tutti i pensionati — cominciando da contadini, artigiani e commercianti — non esiste un impegno legislativo — sei mesi di aumento, quelli fra gennaio e giugno. Si tratta di una perdita fra i 30 milioni di lire che anche stando alle cifre fatte dal governo. In secondo luogo si vuol ribadire che la pensione non è un diritto, ma un favore del padronato, una elargizione del potere pubblico, il quale può stabilirla a suo piacimento. I lavoratori, e non i padroni, che hanno il diritto di ricevere il loro salario, hanno solo il diritto di pagare. Infatti sulle buste paga, settimana per settimana e mese per mese, i lavoratori versano contributi proporzionali. Se aumenta di 100 lire il salario i lavoratori ne versano 30 all'INPS e 20 di queste sono versate al fondo di riserva del contribuito è automatico, nessun lavoratore può sottrarsi né del tutto né in parte (solo i padroni di fatto, con la complicità del governo, evadendo i contributi; ma a pro loro, dei profitti aziendali, non certo per aumento del salario). Perché invece la valutazione delle pensioni non può avvenire nella stessa misura?

Il rifiuto dell'acconto deve essere valutato in tutta la sua gravità. Prima di tutto mira a sottrarre a tutti i pensionati — cominciando da contadini, artigiani e commercianti — non esiste un impegno legislativo — sei mesi di aumento, quelli fra gennaio e giugno. Si tratta di una perdita fra i 30 milioni di lire che anche stando alle cifre fatte dal governo. In secondo luogo si vuol ribadire che la pensione non è un diritto, ma un favore del padronato, una elargizione del potere pubblico, il quale può stabilirla a suo piacimento. I lavoratori, e non i padroni, che hanno il diritto di ricevere il loro salario, hanno solo il diritto di pagare. Infatti sulle buste paga, settimana per settimana e mese per mese, i lavoratori versano contributi proporzionali. Se aumenta di 100 lire il salario i lavoratori ne versano 30 all'INPS e 20 di queste sono versate al fondo di riserva del contribuito è automatico, nessun lavoratore può sottrarsi né del tutto né in parte (solo i padroni di fatto, con la complicità del governo, evadendo i contributi; ma a pro loro, dei profitti aziendali, non certo per aumento del salario).

6.846 candidati alla Camera

41 candidati su 6.887 presentati. 3 liste su 347 e 2 partiti o gruppi politici su 23 non sono stati ammessi dagli uffici centrali circoscrizionali alle elezioni del 7 maggio. Per la Camera dei deputati. Pertanto gli uffici circoscrizionali hanno ammesso 6.846 candidati raggruppati in 344 liste presentate da 21 partiti o gruppi politici.

Denunciata la svolta a destra

Solidale il sindaco di Pisa con i dc usciti dal partito

« Anche per i cattolici è tempo di scelte nuove » Una lettera aperta di pieno appoggio alla corrente di « Forze Nuove » che ha abbandonato la DC denunciandone l'involuzione a destra

PISA. Il sindaco di Pisa, il cattolico Elia Lazzari, in una lettera aperta, ha espresso la propria solidarietà e la propria « convinzione nella giustizia dell'atto politico compiuto » dai giovani dc lavoratori, dagli studenti della corrente democristiana di « Forze Nuove » che, recentemente, con un documento di aperta critica alla DC pisana, sono usciti dal partito denunciandone l'involuzione a destra, la collusione con il padronato e la pregiudiziale anticomunista. Con questi uomini di « Forze Nuove » — rinvio del sindacato — sono stati compiacenti nella ricerca di una prospettiva democratica per l'amministrazione pubblica e per la formazione della giunta comunale, con capo Lazzari, formata dal Partito comunista, dal partito socialista di unità proletaria e dai cattolici di sinistra, provocarono la reazione della DC con l'espulsione dello stesso Lazzari e con un'opera di calunnia, di repressione e di minacce verso le minoranze di sinistra.

Infine ricordando che « la scelta dei giovani e dei lavoratori di « Forze Nuove » è stata un atto di fianco a fianco e quindi di coraggio », Lazzari, conferma loro la propria solidarietà e afferma: « Sono anch'io un dc che ritengono giunto il tempo di scelte nuove anche per noi cattolici. Penso davvero che la scelta di campo che ha portato fianco a fianco giovani e lavoratori cattolici con giovani e lavoratori di altra formazione e ispirazione nelle lotte unitarie per il lavoro e per la riforma, per la difesa della democrazia e della libertà, debba oggi avere una linea politica coerente e compimento politico ».

s. m.

L'ex sindaco di Millesimo abbandona la DC

L'ex sindaco democristiano di Millesimo, Natale Passorini, ed altri esponenti della sinistra dc, hanno lasciato il grosso centro della Valbormida, sono passati al Mpl. Motivando la loro decisione, gli esponenti cattolici di Millesimo hanno scritto pubblicamente la DC « quale partito conservatore antieuropeo e collocato di fatto su posizioni di centro-destra. Il cattolico, in quanto lavoratore — continua il comunicato — ha oggi il dovere di una precisa scelta, non contraria ai interessi della propria classe sociale, vincoli confessionali, e nella piena autonomia delle proprie decisioni ».

SAVONA. 1

Le scelte politiche conservatrici della Democrazia Cristiana hanno aggravato la crisi economica

I prezzi aumentano al ritmo dell'8% Un milione e 200 mila i disoccupati

Inutilizzate importanti risorse: 1.080 miliardi esportati all'estero nell'ultimo anno, migliaia di miliardi inutilizzati nelle banche — L'inflazione è andata avanti nonostante la compressione del potere d'acquisto dei lavoratori — Aumento dei prezzi agricoli senza aiuto diretto ai contadini e con nuovi delibereati rincari del costo della vita

Il ritmo di aumento dei prezzi è salito ancora, dal 6,6 per cento del 1971 si è passati all'8% come tendenza in questo mese. I disoccupati iscritti nelle liste sono ancora, a primavera inoltrata, 1 milione e 200 mila in Italia e oltre 3 milioni e mezzo nei quattro principali paesi dell'Europa occidentale (dove lavorano anche alcuni milioni di emigrati italiani). Le scelte politiche che la DC ha imposto al Paese, anziché avviare a soluzione la crisi economica, l'hanno aggravata e sviluppata sempre più gravi. Quello che conta, per la DC, sembra essere soltanto che il prezzo ricada il più possibile sui lavoratori, come dimostra il rifiuto di aumentare subito le pensioni.

Nuovi rincari

I prezzi aumentano anche senza l'aiuto del potere d'acquisto perché si è voluto rafforzare la posizione monopolistica della grande capitale e si è lasciato inutilizzata la capacità produttiva. Non si tratta solo della FIAT, la quale ha imposto rincari del 20% contro un aumento del costo del lavoro del 13%, ma dell'azione stessa del governo e delle grandi banche. Quando si impone alla piccola impresa di pagare interessi bancari del 12 e 14 per cento questa, per sopravvivere, dovrà incorporare il costo dello strozzagginio della spesa pubblica, la cui spesa è presentata giovedì scorso conferma che il livello effettivo d'inflazione è stato del 6,6%. La compressione della spesa pubblica, i barbarismi del credito bancario alla piccola industria attraverso tassi d'interesse strozzeschi, il rifiuto di aumentare delle pensioni, il forte prelievo fiscale, l'opposizione tenace agli aumenti salariali hanno ridotto al 26% l'aumento della capacità d'acquisto dei cittadini italiani nel

1971 mentre i consumi pubblici aumentavano soltanto del 4%. Tutto questo doveva servire a bloccare l'aumento dei prezzi ed invece i prezzi sono aumentati di più mentre l'occupazione diminuiva di oltre 300 mila unità.

Risorse sottratte

Con gli accordi di Bruxelles del 24 marzo il governo della DC, benché minoritario e non rappresentativo del Paese, ha accettato un piano per escludere dal loro potere di tre milioni di contadini italiani. Gran parte di essi, quelli in età lavorativa, rischiano di diventare disoccupati a vita. Nell'Europa occidentale i tre paesi che vengono presentati come più produttivi (Germania, Francia e Stati Uniti) hanno un'occupazione superiore al 90%. I problemi che travagliano non hanno acunche di inevitabili; essi nascono dal rifiuto alle spinte riformatrici maturate in questi anni nel Paese, dalla resistenza del padronato e della DC, dalle loro scelte antipopolari che bloccando la soddisfazione di mature esigenze sociali danneggiano al tempo stesso la produzione e creano masse di disoccupati.

disoccupati in Germania occidentale

Con 1,5 milioni di disoccupati, la Germania occidentale è il paese dell'Europa occidentale con il più alto tasso di disoccupazione. I disoccupati nei principali paesi dell'Europa occidentale.

TELEGIORNALE DELLA DC

TELEGIORNALE DELLE 20,30 DI VENERDI' 31 Durata totale 3100", numero notizie 16.

grammatico della DC per la campagna elettorale. 420". (13.59", 30" telegiornale).

11) e 12) Sciagure nel mondo: deraglia un treno in Sud Africa. 35". cade un B-52 in Florida. 30".

giornale. PSI 8% del telegiornale, nessun altro partito è presente.

LE ASSENZE Il processo ad Angela Davis. Il trasferimento dei detenuti politici in strutture amministrative dallo Stato alle Regioni. Sgomberato lo stabilimento della Coca Cola, occupato da sei mesi dagli operai in lotta, da 400 poliziotti e carabinieri. Manifestazione dei metalmeccanici dipendenti da ditte appaltatrici della SIP. Procedimento penale contro la Montedison. Nel Nord Vietnam nuovo rilancio della agitazione politica e smantellamento dello sclopero dei lavoratori perolieri. Torino: peculato e truffa ai danni dell'Università da parte di illustri circoli.

ESTRAZIONI LOTTO

Table with columns for dates (1st April 1972), locations (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA), and lottery numbers.

Un piacere che i padroni non avranno

Si sono già nel pieno di una accorta selezione politica aspiranti a un posto di alto livello. Ognuno vede l'atteggiamento della DC, la sua corsa a destra. E' chiaro il pericolo rappresentato dai fascisti, potentemente sostenuti, che si tratta di sostanziale. Si tratta dei quattromila lavoratori ed il consenso dei sindacati, che il rappresentante di più che sufficiente per autorizzare il pagamento dell'acconto. Magari il governo avesse chiesto il consenso del sindacato, questo ha sottratto centomila di miliardi ai fondi previdenziali per darli al padronato!

SUDPEL - Salone della Pelletteria e del Guanto NAPOLI 8-11 aprile 1972. Organizzazione: ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE. In collaborazione con la LANARC - Libera Associazione Napoletana Agenti e Rappresentanti di Commercio - Comitato Tecnico SUDPEL. La più qualificata Rassegna della Pelletteria nel Mezzogiorno.